

● ● PROSA 24/25

FONDAZIONE  
**ITEATRI**  
REGGIO EMILIA

A photograph showing two pairs of hands clasped together in the center of the frame. The hands are positioned over a light-colored wooden floor. In the foreground, a red high-heeled shoe lies on its side, and a small black object is visible on the floor. The background is dark, suggesting a stage or a dimly lit room.

**WONDER WOMAN**

Martedì 28, mercoledì 29,  
giovedì 30, venerdì 31 gennaio 2025, ore 20.30  
Teatro Cavallerizza

## **WONDER WOMAN**

*di* Antonio Latella e Federico Bellini

*regia* Antonio Latella

*con*

Maria Chiara Arrighini, Giulia Heathfield Di Renzi, Chiara Ferrara,  
Beatrice Verzotti

*costumi* Simona D'amico

*musiche e suono* Franco Visioli

*movimenti* Francesco Manetti e Isacco Venturini

*produzione* TPE – Teatro Piemonte Europa

*in collaborazione con* Stabilemobile

durata: 80 minuti



Nel 2015, ad Ancona, una ragazza peruviana è con ogni probabilità vittima di uno stupro di gruppo; con una sentenza che suscitò molto scalpore, le giudici della Corte d'Appello chiamate ad emettere una sentenza sul fatto decisero di assolvere gli imputati con motivazioni quantomeno discutibili. Secondo le giudici, la ragazza risultava "troppo mascolina" per essere attraente e causa di violenza sessuale. La Corte di Cassazione, fortunatamente, ha ribaltato il giudizio condannando i ragazzi autori dello stupro; eppure, rimane nella memoria il precedente indelebile di un giudizio emesso per ragioni che fanno riferimento all'estetica della vittima, in un singolare rovesciamento in cui pare che la vittima stessa sia in pratica l'imputato, come fosse colpevole del proprio aspetto.

Lo spettacolo si muove da questa vicenda ripercorrendone i contenuti essenziali e affidando a quattro giovani donne il racconto, immaginato e teatralizzato, del caso giudiziario; Vichingo, questo il soprannome con cui, nella realtà, era chiamata dai ragazzi la vittima, diviene qui una Wonder Woman contemporanea in lotta per ristabilire una verità che viene continuamente negata, dove ogni incontro, dai poliziotti di quartiere alle giudici stesse, finisce per rafforzare l'idea di una comunità in cui non c'è spazio né per la pietà né

tantomeno per la giustizia stessa. Un flusso di parole senza interruzioni che corre, palpita e a volte quasi s'arresta come il cuore della ragazza, sottoposta a continui interrogatori, richieste, spiegazioni che la violenza subita non può rendere coerenti, logiche e senza contraddizioni. Eppure, come la Wonder Woman disegnata e creata da William Marston, l'eroina di questo racconto teatrale non si darà mai per vinta, forte della propria volontà interiore, qui metaforicamente simboleggiata dal lazo della verità, l'arma che costringe chiunque ne venga avvolto a non mentire. Lo stesso Marston che, oltre ad aver creato il fumetto della super-eroina figlia delle Amazzoni, è conosciuto per aver brevettato la cosiddetta "macchina della verità"; lo sforzo di una vita tesa a individuare le storture della società cercando di risolvere, se non di rimuovere, quel confine spesso troppo arbitrario tra verità e menzogna.

*Antonio Latella e Federico Bellini*



## ANTONIO LATELLA

Regista, drammaturgo e pedagogo, vive a Berlino dal 2004. Studia recitazione presso la scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Franco Passatore e la Bottega Teatrale di Firenze fondata da Vittorio Gassman. È il lavoro di regista, che inizia nel 1998, a conferirgli fama nazionale ed europea. Innumerevoli i premi ricevuti tra cui: 2001 Premio Ubu per il Progetto Shakespeare e oltre, 2005 Premio Nazionale dell'Associazione Critici di Teatro per *La cena de le ceneri*, miglior spettacolo dell'anno, 2007 Ubu per *Studio su Medea* miglior spettacolo dell'anno, 2012 Premio Hystrio alla regia, 2012 Ubu per la miglior regia per *Un tram che si chiama desiderio*, 2013 Ubu per la miglior regia per *Francamente me ne infischio*, 2014 è Finalista del Nestroy Prize di Vienna per *Die Wohlgesinnten*, 2015 Premio le Maschere del Teatro per *Natale in casa Cupiello*, 2016 Ubu per *Santa Estasi*, miglior spettacolo dell'anno, 2019 Ubu per *Aminta*, 2021 Ubu per *Hamlet*, spettacolo dell'anno. Primo regista e autore italiano ad essere selezionato per il Theatertreffen del Berliner Festspiele (i dieci migliori spettacoli di lingua tedesca nel 2020). Nel 2011 fonda la sua compagnia *Stabilemobile*. La Biennale di Venezia presieduta da Paolo Baratta lo ha nominato direttore del settore Teatro dal 2017 al 2020. Dal 2010 è docente e pedagogo presso le più importanti scuole di Teatro italiane: Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, Teatro Stabile di Torino, Piccolo Teatro di Milano, Scuola Civica Paolo Grassi.





## **FEDERICO BELLINI**

Nato a Forlì, collabora con Antonio Latella dal 2002, occupandosi di drammaturgia, scrittura e co-scrittura. Tra gli spettacoli più significativi realizzati con il regista: "Querelle", "I trionfi", "Studio su Medea", "Moby Dick", "Mamma Mafia", "Caro George". Ha curato la drammaturgia per importanti spettacoli, in Italia e all'estero, come "Ti regalo la mia morte, Veronika", per ERT Emilia-Romagna Teatro; "Le Benevole" per lo Schauspielhaus di Vienna; "Caligula", "Oedipus" e "I tre moschettieri" per il Theater Basel; "Dante-Pasolini", commedia per il Residenztheater di Monaco di Baviera, in scena al Theatertreffen di Berlino; "Bunbury", prodotto dal Burgtheater di Vienna; traduce lo spettacolo "Hamlet", regia di Latella, premio Ubu come miglior spettacolo dell'anno del 2022. Oltre alla sua attività come drammaturgo, si dedica anche al tutoraggio e all'insegnamento.



## RECENSIONI

### **KLPTeatro – Francesca Maria Rizzotti**

Da Vichingo a Wonder Woman (l'eroina disegnata dal fumettista e psicologo William Marston, inventore tra le altre cose della macchina della verità), costretta a difendersi e combattere come una moderna amazzone, la protagonista si fa portavoce di una lotta ancestrale al patriarcato, riemersa oggi con potenza nelle piazze e nelle città italiane, acquisendone slogan, grida e rivendicazioni. Il suo grido di denuncia, altissimo e feroce, si estende a ogni forma di violenza subita dalle donne – fisica, culturale, politica, psicologica -, è un urlo che ha bisogno di essere amplificato (a un certo punto le attrici afferrano i microfoni per gridarci dentro tutta la loro rabbia) ma che, raggiunto l'apice, lascia spazio a un silenzio assordante.

<https://www.klpteatro.it/wonder-woman-latella-bellini-recensione>

### **Teatro e critica – Sergio Lo Gatto**

In nero, con scarpe col tacco rosse, in una schiera rotta soltanto da sintetici movimenti espressivi e reciproco scambio di sguardi e assensi, il gruppo scandisce, in un rigoroso coro dall'alto volume e dal ritmo incalzante, la sentenza delle giudici che hanno assolto il branco di strupratori ai danni di "Nina", ritenuta "troppo mascolina" per subire violenza sessuale. Si passa poi al kafkiano interrogatorio della giovane peruviana, per tornare sulla replica delle giudici alle proteste seguite. Nel quadro finale la tensione è montata da una svolta performativa, tra simulazioni di sfilate in simbolici costumi tradizionali e una danza tribale che sfocia negli slogan delle manifestazioni femministe, in cui si punta il dito contro la responsabilità dello script sociale, che è di tutte e tutti noi.

<https://www.teatroecritica.net/2024/01/wonder-woman-di-antonio-latella-e-federico-bellini/>

## **Teatro e critica – Sergio Lo Gatto intervista Antonio Latella**

<https://www.teatroecritica.net/2024/01/la-verita-vi-prego-sul-presente-conversazione-con-antonio-latella/>

### **Sipario.it - Giovanni Luca Montanino**

Ecco: se il teatro è politica, è agone, è il luogo in cui portare istanze pubbliche, denunciare e discutere, Latella ne è meritoriamente il protagonista. La sua Donna Meraviglia – che nei bellissimi costumi e nelle danze rivela un fascino tribale, ma negli intendimenti, nei linguaggi e nei pensieri è amazzone di una nuova civiltà – è un grido di rivalsa; è l'emozione di riscoltare slogan che non andrebbero mai dismessi.

<https://www.sipario.it/recensioniprosaw/item/15586-wonder-woman-regia-antonio-latella.html>

### **Sipario.it - Roberto Canavesi**

[...] ci si potrebbe chiedere, come rientra la presenza dell'eroina dei fumetti creata dallo psicologo William Moulton Marston? Domanda lecita che ha accompagnato gli ottanta minuti filati di un flusso di coscienza ininterrotto, succedersi di parole che invade una platea a tratti travolta dall'eccessiva verbosità: tra le righe risulta poi chiaro che "il supereroismo" del titolo sia proprio da ricercare nella figura delle interpreti, viva incarnazione di una pulsione, quella sì eroica, tesa alla ricerca della verità da attuarsi attraverso le parole di una donna ferita, ma non per questo decisa a rinunciare alla propria dignità.

<https://www.sipario.it/recensioniprosaw/item/15564-wonder-woman-regia-antonio-latella.html>

### **Doppiozero – Massimo Marino**

"Siamo il grido di tutte quelle donne che non hanno voce".

Lanciano lontane le scarpe rosse: non basta il simbolo di pro-

testa. Danzano come regine meravigliose e ferite, abbandonate e solenni, pericolose e dolcissime. Guerriere. Ripetono sequenze di gesti che ci trasportano dal presente all'arcaico e di nuovo al presente, nel bisogno di vite diverse, di spessori di pensiero differenti, utopici, meravigliosi, impastati del dolore. Esseri d'aria, donne di cabaret, ballerine, alzano il pugno chiuso, fanno il gesto del lazo che cattura, corrono, lottano, si mettono in posizione di difesa, di nuovo in riga, una danza arcaica, maestosa, rituale, una corsa, una fuga, un'avanzata possente.

<https://www.doppiozero.com/antonio-latella-wonder-woman>

### **Pane Acqua Culture - Anna Crichiutti**

Schierate una al fianco dell'altra, come guerriere, le attrici occupano il proscenio in posizione frontale. Ai loro piedi, un cavo rosso che collega i quattro microfoni quadrati: è il lazo con cui il personaggio immaginario dei fumetti di William Moulton Marston e Harry G. Peters estorce ai nemici la verità; è una linea di confine tra le nefandezze del nostro mondo e la loro Isola Paradiso — abitata, secondo la tradizione, dalla società matriarcale delle mitologiche Amazzoni dopo essere state schiavizzate, stuprate e in gran parte uccise da Ercole e il suo esercito.

<https://www.paneacquaculture.net/2024/01/23/pac-lab-il-grido-di-giustizia-nella-wonder-woman-di-antonio-latella-e-federico-bellini/>

### **MATERIALE VIDEO**

Trailer spettacolo

<https://www.youtube.com/watch?v=6J-TzmCMm5M>

---

FONDAZIONE  
**I TEATRI**  
REGGIO EMILIA

---

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



---

FONDATORI ORDINARI



---

CON IL SOSTEGNO DI



---

Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



## AMICI DEI TEATRI

---

### CARTA PLATINO



MaxMara

MARINA RINALDI

---

### CARTA ORO



---

### CARTA AZZURRA



G.B., E., Annusca Campani Fontanesi

---

### CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Angelo Campani, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Danilo Manini, Maria Paglia, Massimo Pazzaglia, Maurizio Tosi

---

### CARTA VERDE

Leonardo A., Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Claudia Bartoli, Mauro Benevelli, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Emilia Giulia Di Fava, Virginia Dolcini, Marisa Vanna Ferrari, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, D.I., Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muià, Roberto Parlangeli, Ramona Perrone, Marta Reverberi, S.L.P., Teresa Salvino, Viviana Sassi, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, Graziella Tarabusi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

---

### CARTA ROSSA

Alberto, Matilde, Giovanni Comastri, Debora Formisano, Fosco Guidi, Eva Mandreoli, S.P., D.S.

---

### CARTA GIALLA

Lorenzo Lupo Canova, Sara Comastri, Giorgia Dall'Aglio, Marco Gemelli, Viola Mistral Meglioli

---

### BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini Rosati, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

---

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2025  
Area comunicazione ed editoria

foto di Andrea Macchia

*L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte*

---

In collaborazione con



---

Fondatori



con il sostegno di



partner



partner tecnico

